

Introduzione

La cartella originaria è stata fornita da Giuliano Giaufret¹ a Giorgio Pagano e Maria Cristina Mirabello, con l'intenzione da subito dichiarata che essi, dopo averla usata a scopo documentativo, la depositassero presso l'Archivio dell'Istituto Spezzino per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea.

Il materiale della cartella è infatti ampiamente citato nel libro "Un mondo nuovo, una speranza appena nata. Gli anni Sessanta alla Spezia ed in provincia" (Voll. 2), scritto da Giorgio Pagano e Maria Cristina Mirabello. Il primo Volume del libro è intitolato "Un mondo nuovo, una speranza appena nata. Gli anni Sessanta alla Spezia ed in provincia. Dai moti del 1960 al Maggio 1968", Edizioni Cinque Terre, 2019; il secondo Volume del libro è intitolato "Un mondo nuovo, una speranza appena nata. Gli anni Sessanta alla Spezia ed il provincia. Dalla primavera di Praga all'Autunno caldo", Edizioni Cinque Terre, 2021.

La denominazione "Giaufret-Circolo don Milani"² deriva dalla decisione che i documenti della cartella, consegnati dal donatore uniti e citati con tale denominazione nel corso del libro sopra indicato, rimanessero tali anche nella sistemazione attuale.

Riguardo alla materialità grafica dei documenti, indichiamo sempre se manoscritti, se dattiloscritti o ciclostilati o stampati (in alcuni casi dubbiosi si segnala ciò, nel corso della descrizione, con un punto

1 Breve nota biografica su Giuliano Giaufret: nato alla Spezia nel 1929, si laurea in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Genova, lavorando alla Ceramica Vaccari di Ponzano Magra dal 1954 al 1971 come dirigente amministrativo ed in seguito diventando dirigente dell'Associazione Industriali di Genova. Impegnato fortemente nell'associazionismo cattolico, ricopre la carica di Presidente diocesano della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, dedicandosi, nel fervido clima post conciliare, in particolare alle tematiche dell'ecumenismo, europeismo, dottrina sociale della Chiesa. Particolarmente interessato alla questione della necessità di rivisitare il concetto di unità politica dei cattolici, rivendicando per questi ultimi le autonome scelte personali, fonda alla Spezia, con alcuni amici, tra cui innanzitutto Gianluca Solfaroli, il Circolo don Milani, di cui è fervido animatore, seguendone le vicissitudini- ed i rapporti anche conflittuali con la Chiesa ufficiale- fino all'esaurirsi di esso nel 1974. Muore alla Spezia nel 2021.

2 Breve nota biografica su Don Lorenzo Milani: una delle figure-cardine per il Sessantotto e successive propaggini di esso, nasce a Firenze nel 1923. Ordinato prete nel 1947, dopo varie esperienze parrocchiali, segnate da contrasti con la Curia fiorentina, nel 1954 viene fatto priore di Barbiana, una piccola e sperduta frazione di montagna. In questo vero e proprio "esilio ecclesiastico" organizza una scuola popolare, facendo anche nel pomeriggio il doposcuola per i ragazzi della scuola elementare statale. Nel 1956 rinuncia alla scuola popolare e, per i primi sei ragazzi che hanno finito le elementari, attua una scuola di avviamento industriale, dando avvio all'esperienza di Barbiana, una scuola poverissima, organizzata in canonica, con un solo libro di testo ed i ragazzi che, a turno, leggono e don Lorenzo che spiega, una scuola diversa da tutte le altre, negli orari, nei contenuti, nei metodi di insegnamento.

Sono pubblicate nel 1958 le sue "Esperienze pastorali", che vengono però ritirate dal commercio dopo pochi mesi, per disposizione del Sant'Uffizio che le giudica "inopportune".

Nel 1965 scrive una lettera aperta ad un gruppo di cappellani militari toscani, i quali hanno definito l'obiezione di coscienza "estranea al Comandamento cristiano dell'amore e espressione di viltà". Don Lorenzo Milani viene, a seguito di essa, rinviato a giudizio per apologia di reato. Assente dal processo a causa della grave malattia che lo ha colpito, fa pervenire ai giudici un'autodifesa scritta. Assolto in prima istanza nel febbraio 1966, il Pubblico Ministero si appella però contro tale assoluzione, per cui -ma il prete è già morto- arriva successivamente la sua condanna. Nel luglio 1966, insieme ai ragazzi della scuola di Barbiana, inizia la stesura di "Lettera a una professoressa", uscita nel maggio 1967, un mese prima che, il 26 giugno 1967, muoia. L'idea della scuola di Barbiana è che tutti vadano a scuola e che tutti facciano scuola: educazione partecipata a tutti e partecipata da tutti, per cui la vita di relazione, luogo educativo fondamentale, deve trasformarsi in partecipazione attiva nella scuola, nella vita pubblica, nella politica, nel sindacato. La scuola di Barbiana si scioglie nell'ottobre del 1968, un anno dopo la morte di don Lorenzo, ma la sua linfa permane e si spande velocemente perché il libro "Lettera a una professoressa", essendo il risultato di anni di lavoro e riflessione sulle storture del sistema scolastico italiano, che espunge i figli del popolo, diventa testo di riferimento di un'intera generazione di insegnanti e studenti, dando il via ad esperienze di profonda autocritica e rinnovamento scolastico.

interrogativo tra parentesi tonde). Nel caso di dattiloscritti non si specifica in genere se originale o copia (vengono invece segnalate le così dette "veline"). Nel caso di buste, per la conta dei reperti archiviati, si usa B., per distinzione da F. o FF.

Le carte documentano la vasta rete di fatti e di relazioni inerenti al Circolo don Milani, di cui furono fondatori Giuliano Giaufret, insieme a Gianluca Solfaroli³, alla Spezia, l'11 novembre 1967 (con la prima assemblea dei Soci il 25 novembre 1967). Tale Circolo, scaturito dal fervido clima post Concilio Vaticano II, contribuì all'area del "dissenso cattolico", così importante in quella fase, e diede un apporto critico al passo con i tempi riguardo sia a tematiche più propriamente spirituali che sociali e politiche, con particolare riferimento alla necessità della libera scelta dei cattolici in politica. Alcuni fatti sono in parte antecedenti alla fondazione, in quanto denotano comunque prese di posizione di un originario gruppo che poi, allargandosi, ma anche manifestando in seguito, specie nel passaggio dal momento fondativo alla vera e propria azione sul campo, qualche dissenso e fuoriuscita, prende, già nei mesi precedenti al novembre 1967, posizione a livello di piccolo gruppo. Ma sarà specialmente dopo tale data e trascorsa una prima fase di assestamento che, come emerge dai documenti, il Circolo don Milani interverrà, almeno dal gennaio 1968, organicamente e puntualmente su molte tematiche cruciali dell'epoca. Vengono affrontate così questioni nazionali con ampi risvolti religiosi (il voto dei cattolici, i rapporti non facili tra essi e la Chiesa gerarchica riguardo alla necessità dell'autonomia politica dei credenti, specie nell'approssimarsi delle elezioni del maggio 1968), la prospettiva di costruire una nuova Sinistra dal basso, grazie al fermento dei numerosi gruppi spontanei che emergono sempre più nel Paese e che danno luogo ad una rete organizzativa caratterizzata da numerosissimi convegni e contatti, sia formali che informali, le problematiche etico-religiose derivanti dall'enciclica "Humanae Vitae" uscita nel luglio 1968, e, a livello internazionale, la guerra nel Vietnam. Numerosissime risultano le carte che trattano la situazione in Indocina, l'atteggiamento della Chiesa, le differenziazioni tra alti esponenti di essa (ad esempio quello del vescovo di Metz, Paul Joseph Schmitt, contro il bellicismo dell'americano Cardinale Francis Joseph Spellman), la vera e propria emarginazione subita dall'italiano Cardinale Giacomo Lercaro, costretto a dimettersi (a causa della sua netta condanna dei bombardamenti e della sua contemporanea affermazione dell'impossibilità a tacere). Il Circolo don Milani dimostra in genere un forte protagonismo unito ad una rilevante capacità di intessere legami e di partecipare attivamente a snodi importanti dell'epoca. Ai veri e propri focus finora enunciati si accompagnano temi importanti ma decisamente più miscelanei (ed ospitati quindi un po' occasionalmente in aggregazioni dedicate ad altra tematica), quali l'arresto di uno studente spezzino a Parigi nel corso del Maggio 1968 e la renitenza alla leva. L'arco cronologico dei documenti della cartella va dal 1966 ai primi anni Settanta, con addensamento di essi nel biennio 1967-1968. Il Circolo don Milani si esaurì, come hanno dichiarato Giuliano Giaufret e Gianluca Solfaroli, nel corso di un'intervista a Giorgio Pagano e Maria Cristina Mirabello, nel 1974.

Avvertenza sui criteri di sistemazione archivistica

La sistemazione è stata molto complessa, sia per il copioso materiale che andava ordinato, sia perché esso presentava già, attuata dal donatore, una scansione in più argomenti, le cui carte di riferimento erano racchiuse in buste di nylon con relativa semplice etichetta manoscritta recante un titolo (e proprio su ciò si è basata fedelmente la divisione in serie, denominazione scientifica adottata nel corso della sistemazione). Non solo, il donatore aveva redatto, attraverso la moglie, signora Hélène Colombani Giaufret, anche un

3 Breve nota biografica di Gianluca Solfaroli. Nato alla Spezia nel 1938, si matura presso il Liceo Classico Costa e si laurea in Lettere Moderne all'Università degli Studi di Pisa. Tra i fondatori, nel 1967, alla Spezia, del Circolo don Milani, insegna da tale anno all'Istituto Tecnico per Geometri Cardarelli, di cui diventa Preside dal 1978 al 2008, istituendo e presiedendo, dal 2001, anche il Liceo Artistico. Ricopre numerosi incarichi a livello provveditoriale, ministeriale e riguardo alla formazione per l'Istruzione Tecnica Superiore, dirigendo quattro corsi IFTS, in collaborazione con l'Università di Genova. Dal 1965 si occupa di didattica della storia, per la quale viene successivamente anche nominato Presidente della Commissione Provinciale ad essa dedicata, collabora a molte riviste, cura importanti collane di saggistica per la SEI, presso la quale pubblica numerosi volumi di varia e di Storia per le Scuole, l'ultimo dei quali uscito nel 2019. Dal 2008 è vicepresidente dell'Associazione culturale "Mediterraneo" alla Spezia.

foglio, tipo brogliaccio, coevo al momento della donazione, scritto a mano ed inerente alla cronologia del Circolo. Tale foglio, senza titolo, e recante al primo capoverso la dicitura “25-11-67 Costituzione del Circolo di Cultura Don Lorenzo Milani”, però, solo in parte ricalcava, nel suo articolarsi, la scansione fornita dai titoli posti sulle buste di nylon.

Di fronte a tali obiettive problematiche si è scelto allora di

- a) Collocare il foglio riassuntivo coevo alla donazione come penultima unità archivistica della prima serie intitolata “Don Milani-Statuti-Soci”, la quale apre l’elenco delle serie (NdR: proprio perciò l’ultima unità archivistica della serie “Don Milani-Statuti-Soci”, è la busta di nylon che conteneva le carte);
- b) Seguire le serie che lo stesso donatore suggeriva esplicitamente, avendo lui stesso raccolto, come già detto, le carte in buste di nylon con etichette. Le buste di nylon sono state separate dalle unità archivistiche cartacee per motivi di conservazione della carta, ma sono esse stesse archiviate (sempre in fondo ad ogni serie) in quanto facenti fede della scelta compiuta e di fronte alla quale chi ha ordinato l’Archivio Giaufret è stato di fatto messo;
- c) Procedere, riprendendo per i titoli, quelli individuati dal donatore stesso, ma specificando eventuali osservazioni relativamente ad essi;
- d) Seguire per ogni serie un ordinamento tendenzialmente cronologico, fatto salvo le datazioni probabili o altamente probabili che doverosamente segnaliamo. Nel caso di dubbio, viene esplicitata la motivazione che ha indotto a scegliere quella data come possibile.

Il metodo spiegato nei punti a, b, c, d, può lasciare aperta qualche incongruenza, ma non più di tanto, dentro il materiale di ogni singola serie, nel senso che qualche carta potrebbe risultare meglio inseribile in altra serie o in altro ordine dentro la singola serie. Tuttavia, compiuta la scelta fondamentale, che era quella di rispettare la volontà del donatore, non si poteva re-intervenire spostando arbitrariamente da una serie all’altra le carte.

Avvertenza grafica: le regole seguite dai vari documenti sono del tutto disomogenee graficamente tra loro e disomogenee rispetto a quelle che ha scelto chi ha proceduto all’archiviazione. Deriva da qui una certa incoerenza tra parti virgolettate e parti narrative. Si specifica che Circolo don Milani sarà sempre scritto in questa maniera.

La sequenza delle serie comprese nell’Archivio corrisponde a quella data ad esse dal donatore.

Serie "DON MILANI, STATUTI, SOCI"

Numero d'ordine	Data	Numero Fogli	Documento	Osservazioni/Note
1	[? Coevo alla fondazione del Circolo don Milani avvenuta l'11 novembre 1967 o alla prima assemblea dei Soci avvenuta il 25 novembre 1967].	FF. 7	Bozza N. 2 del documento programmatico del Circolo don Milani, scritta a macchina e corretta in più punti a mano.	
2	19-11-1967	F. 1	Lettera scritta a macchina in cui si invitano i Soci alla prima assemblea del Circolo don Milani fondato l'11 novembre 1967.	<p>Il testo all'inizio dice: " Nello spirito della lettera a suo tempo inviata si è costituito, il giorno 11 novembre 1967, il circolo di cultura "Don LORENZO MILANI". Prosegue poi invitando i destinatari ad un'assemblea per il 25 novembre 1967. L'odg prevede la discussione ed approvazione statuto, l'elezione del direttivo, l'autofinanziamento, l'esame e la scelta degli argomenti di studio, prima attività pubblica, varie. Si chiede ai Soci di restituire il cartellino di iscrizione (v. punto 2).</p> <p>Il recapito del Circolo è indicato presso Giuliano Giaufret (indirizzo privato), alla Spezia.</p>
3	[? Coevo alla fondazione, avvenuta il 25-11-1967].	FF. 7	Brogliacci scritti prevalentemente a mano (uno solo a macchina) con i nomi e con gli indirizzi dei Soci del Circolo.	<p>La data è ipotizzabile sulla base del fatto che negli elenchi risultano ancora i nomi di alcuni Soci che lasceranno il Circolo alla fine di dicembre 1967.</p> <p>I Soci appartengono a varie categorie e gruppi. Spiccano tra essi anche alcuni nomi di sacerdoti.</p>
4	[? Coevi alla fondazione del Circolo e comunque precedenti alla fine di dicembre 1967].	FF. 12	Talloncini di riscontro dell'iscrizione al Circolo di alcuni Soci. I talloncini sono scritti a macchina come struttura e riempiti a mano.	<p>La data è ipotizzabile sulla base del fatto che in alcuni talloncini risultano ancora i nomi di alcuni Soci che lasceranno il Circolo alla fine di dicembre 1967.</p>

5	[? Coevo alla fondazione o comunque alla prima assemblea, quindi tra 11 novembre e fine novembre 1967].	FF. 16+ B. 1	Documento assai complesso, scritto e firmato a macchina su carta velina, da Manrico A. G. Mansueti, in cui egli chiarisce i termini della sua adesione al Circolo don Milani, parlando del Circolo stesso come cosa in quel momento diveniente.	Il documento, contenuto in una cartellina di cartone leggero bianco, facente la funzione di una busta e recante l'intestazione Manrico Mansueti, scritta a matita, per mano di Hélène Colombani Giaufret, è suddivisa nei seguenti paragrafi: premessa, la rivoluzione, democrazia, la nonviolenza, la pace, la parola, la povertà volontaria e denota una forte tensione politico-religiosa.
6	[? Coevo alla fondazione del Circolo e prima alla assemblea di esso, fine novembre 1967].	FF. 2	Carta statutaria del Circolo in 10 articoli con un articolo 8 bis, scritta a macchina con più correzioni a mano.	Si presuppone che la Carta, date le correzioni, non sia quella definitiva.
7	[? Coevo alla fondazione del Circolo e alla prima assemblea di esso (fine novembre 1967) ma collocabile dopo il precedente documento]	F. 1	Carta regolamentare del Circolo che ha come base la carta statutaria, emendandola. Scritta a macchina, è composta da 9 articoli che potrebbero però anche avere (o non avere) di seguito un altro articolato: il foglio, unico, è infatti contrassegnato dal numero zero ma non ha un qualcosa che lo chiuda a fondo pagina.	Potrebbe essere la Carta definitiva.
8	28-12-1968	FF. 2	Lettera, scritta a macchina, con cui un gruppo di associati ritira la sua adesione al Circolo don Milani, dichiarando di non dividerne le variazioni, proposte da alcuni Soci rispetto all'ispirazione originale ed al documento iniziale di esso.	La lettera, firmata Giovanna Novelli, Maria Antonietta Pittameglio, Carlo Bellotti, Giuseppe Ricciardi, Luciano Faraguti, segnala il contrasto dei firmatari riguardo alle scelte operate dal Circolo. Tenendo presente l'insieme delle carte, sia quindi quelle di questa Serie che quelle dell'Archivio Solfaroli-Circolo don Milani, si può ipotizzare una posizione dei firmatari decisamente più moderata rispetto all'andamento che sta assumendo il Circolo.
9	21-1-1968	FF. 5	Lettera, a ciclostile, del "Circolo di politica e di cultura 'Don Milani'" che inizia con "Caro amico" in cui si comunica che nella riunione del 30	Il documento programmatico in allegato alla lettera, ciclostilato, non si definisce programma ma "punto di riferimento" ed "ipotesi di lavoro che occorre sempre rivedere e controllare alla luce dell'esperienza e della riflessione di tutti i

			<p>dicembre ultimo scorso (quindi 1967) è stato approvato definitivamente il documento allegato (v. Osservazioni/Note). Si comunica altresì che alcuni amici hanno ritirato la loro adesione al Circolo "ritenendo di non poter condividere l'impostazione del circolo" (v. unità archivistica 8). La lettera conclude indicendo per sabato 27 gennaio (1968) una riunione presso i locali della FUCI, in via Manzoni, 54, con questo odg: Linea d'azione e di studio per i prossimi mesi, Autofinanziamento, Elezioni del direttivo. La lettera è firmata da: Giuliano Giaufret, D. Lino Pigoni (la D sta per Don), Gianluca Solfaroli. L'allegato è costituito da un vero e proprio documento programmatico del Circolo.</p>	<p>componenti del gruppo". Seguono poi sei punti programmatici, ad ampio ventaglio: 1) critica alla società consumistica e cause di essa 2) questione della pace, compresa, dentro di essa, quella dell'imperialismo americano, e la necessità del superamento dei blocchi 3) critica all'opposizione di sinistra ritenuta non incisiva e non adeguata a rappresentare una reale alternativa al sistema 4) gestione clericale dell'apparato statale tipicamente italiana 5) necessità di una nuova forza politica di sinistra che esca fuori dal verticismo della politica che "sbocca fatalmente in una lotta per il potere fine a se stessa". In conclusione, punto 6, si dice che l'adozione da parte del Circolo del nome di don Milani è significativa per l'esempio di impegno e denuncia che esso riveste e si ribadisce che il vincolo della fede cattolica che accomuna i fondatori del gruppo non è qualificante in sede politica, essendo il circolo aperto a chiunque voglia portare un contributo di pensiero.</p>
10	14-2-1968	FF. 2	<p>Lettera scritta a macchina (su metà foglio A4) con cui viene indetta l'Assemblea del Circolo don Milani per il giorno 17 febbraio 1968. Due copie.</p>	<p>I punti all'odg sono la relazione e discussione del convegno di Viareggio indetto dalla rivista "Questitalia" sul tema della fine dell'unità politica dei cattolici e prospettive di rinnovamento della sinistra italiana. Oltre ad esso, la voce "Varie". La convocazione è firmata "Direttore provvisorio", senza specificazione di nome; le riunioni del Circolo si tengono in un locale dell'associazionismo cattolico (FUCI) sito in via Manzoni 54, alla Spezia, gentilmente concesso.</p>
11	[? Elenco difficilmente databile di destinatari cui è stato inviato un documento]	F. 1	<p>Elenco-brogliaccio, scritto a mano, con titolo "Documento inviato a", chiaramente risalente per le condizioni della carta all'epoca della fondazione del Circolo. Potrebbe trattarsi</p>	<p>Gli indirizzi non seguono un ordine preciso, l'elenco è scritto a mano con più penne. La scrittura potrebbe essere quella di Hélène Colombani Giaufret.</p>

			dell'elenco relativo ad associazioni, persone, riviste cui è stata fatta pervenire la notizia della fondazione del Circolo stesso e probabilmente il suo programma (v. unità archivistica 9).	
12	Al momento della donazione 11-9-2018.	F. 1	Schema-brogliaccio scritto a mano delle principali date (non in ordine cronologico) relative all'attività del Circolo don Milani (dalla fondazione il 25-11-1968 al luglio 1968).	Il 25 novembre 1967 è la prima assemblea dei Soci. Nel brogliaccio, segnalate come "Antefatto", ci sono alcune date relative anche alla prima parte del 1967.
13	[? Non databile].	F. 1	Busta di nylon con etichetta adesiva e scritta a mano "DON MILANI, STATUTI, SOCI".	

Serie "FABRINI (sic! FABBRINI), STUDENTE PARIGI, HUMANAE VITAE"

Numero d'ordine	Data	Numero Fogli	Documento	Osservazioni/Note
1	[? Dopo il 7 aprile 1968].	FF. 2	Lettera, scritta a macchina, in due copie, sul caso di Fabrizio Fabbrini: indirizzata al Vescovo di Roma, una copia reca in calce la firma di Franco Volpini, aderente al Circolo don Milani, e poche parole scritte a mano non decifrabili. Dalla lettera si ricava che Fabrizio Fabbrini, il 7 aprile 1968, aveva interrotto il sacerdote che, in San Pietro in Montorio (chiesa di Roma), aveva definito Israele come "popolo deicida" e, proprio perciò, era stato avviato a processo. Contro tale avvio si esprime appunto la lettera.	Fabrizio Fabbrini, amico di Giorgio La Pira, obiettore di coscienza nel 1965, era stato già processato e condannato per tale fatto nel 1966.
2	17-7-1968	F. 1	Lettera scritta a macchina in cui il Circolo don Milani, "L'Astrolabio", "Mondo Nuovo", "Rinascita" chiedono l'urgente interessamento del Governo italiano per il rilascio di Franco Pisano, studente spezzino arrestato a Parigi il 14 luglio 1968.	La lettera è rivolta agli italiani Presidente del Consiglio, al Ministro degli Esteri, Presidente della Camera dei Deputati, Presidente del Senato, e, per conoscenza, alla stampa locale. Franco Pisano era uno studente spezzino, esponente locale di primo piano de Il Potere operaio pisano (successivamente, quando tale Gruppo si dividerà in Lotta Continua e Lega dei Comunisti, lo diventerà di quest'ultima).
3	[? Dopo l'uscita dell'enciclica "Humanae Vitae" di Paolo VI il 29 luglio 1968 e prima del 15 settembre	FF. 6	Lettera di Aldo Zanchetta, responsabile del gruppo "Persona e Comunità", via Fillungo 135, Lucca, ai responsabili di tale gruppo a Roma, Pisa, Lucca, Milano, Gallarate, Varese nonché ai membri del Comitato	La lettera, a ciclostile, è una, i documenti, sulla "Humanae Vitae", di cui uno ciclostilato ed uno su carta velina, sono due. I documenti differiscono solo nelle prime tre righe, quello a ciclostile parla a nome di "Persona e Comunità", quello in carta velina invece recita "I cattolici dei gruppi qui sottoscritti...". Nella lettera è specificato che il documento dovrà essere approvato dai destinatari entro il 20 settembre e che le modifiche saranno

	1968].		esecutivo, gruppi di amici e simpatizzanti in cui spiega come è nato il documento che allega sulla "Humanae Vitae" e chiede ai vari destinatari di far pervenire la loro adesione al documento stesso e le loro eventuali richieste di integrazione, emendamento, ecc.	apportate da chi ha stilato il documento originario entro il 30 settembre 1968. L'anno 1968 è desumibile dall'insieme delle carte in cui la lettera è inserita.
4	[? Almeno qualche giorno prima del 16-9- 1968].	F. 1	Lettera a ciclostile, con la dicitura Stampe, affrancata, con timbro postale, del gruppo "Persona e Comunità" (con recapito via Fillungo 135, Lucca). Si presenta come facsimile di una scheda di iscrizione al corso per animatori organizzato da tale gruppo dal 16 al 21 settembre.	Si presuppone che il fac-simile sia stato spedito con un qualche anticipo: da qui l'ipotesi della data. L'anno 1968 viene dedotto dalla serie di carte in cui è inserito.
5	15-9-1968	F. 1	Lettera scritta a macchina del Circolo don Milani, firmata da Giuliano Giaufret, in cui, pur dichiarando l'accordo sul documento inviato da Aldo Zanchetta (v. unità archivistica 3), dice, in rispondenza alla laicità del Circolo, che esso sarà sottoscritto con la dicitura "I cattolici del circolo D. Milani di La Spezia".	
6	[? Dopo il 30 settembre 1968 e prima del 10 ottobre 1968].	FF. 3	Lettera scritta a macchina su carta velina con cui Aldo Zanchetta, che firma in modo autografo, accompagna il testo (allegato ad essa) del documento definitivo sull'Enciclica "Humanae Vitae" (v. unità archivistica 3) per come risulta dopo le integrazioni/emendamenti cui è stato	La lettera risulta inviata ai responsabili dei gruppi "Persona e Comunità" di Roma, Lucca, Varese, Milano, Gallarate; al Circolo don Milani di La Spezia, gruppo di amici di Firenze, gruppo di amici di Lucca, e, per conoscenza, al gruppo "Persona e Comunità" di Pisa ed al gruppo di amici di Modena. Nella lettera si specifica di inviare entro il 10 ottobre, si presuppone 1968, data la serie delle carte in cui è inserito, la richiesta del numero di copie ciclostilate del documento e della lettera da diffondere.

			sottoposto. Tale documento ha per intestazione "AL VESCOVO DELLA CHIESA DI...".	
7	17-10-1968	FF. 2	Lettera che il Circolo don Milani della Spezia invia "AL VESCOVO DELLA CHIESA DI LA SPEZIA" per esprimere la propria riflessione sull'Enciclica "Humanae Vitae"	La lettera è identica al documento di cui all'unità archivistica 6. Da tutto ciò è desumibile una forma di contatto organico tra varie associazioni, gruppi, circoli, ecc. che decidono di agire in modo unitario nell'ambito delle relazioni con la gerarchia ecclesiastica.
8	[? Non databile].	F. 1	Busta di nylon con etichetta adesiva recante la scritta a mano "FABRINI (sic! FABBRINI), STUDENTE PARIGI, HUMANAЕ VITAE".	

Serie "1967 VIET- NAM"

N.B. Viene rispettato il titolo della serie per come indicato dal donatore. In realtà la data del primo documento è del 1966 e la data dell'ultimo è del 1972.

Numero d'ordine	Data	Numero Fogli	Documento	Osservazioni/Note
1	[? Fine settembre 1966].	F. 1	Messaggio a stampa, in francese, intitolato "Fiat Pax" di Monsignor Paul Joseph Schmitt, Vescovo di Metz, da leggere in tutte le chiese della sua Diocesi domenica 2 ottobre 1966, in cui, in consonanza con il Papa Paolo VI, chiede che tacciano le armi ed indice per il 4 ottobre una giornata di preghiera da concludersi con una messa solenne.	Il messaggio ha la forma grafica di un volantino. La pace è verosimilmente da promuoversi in Vietnam (v. dopo). Ipotizzabile per la data la fine di settembre 1966, data la scadenza di domenica 2 ottobre in essa contenuta. Consultando il calendario, infatti, domenica 2 ottobre è nel 1966.
2	[? Fine dicembre 1966- inizio gennaio 1967].	F. 1	Lettera a ciclostile di cattolici di Ravenna al cardinale Spellman il quale, nell'omelia pronunciata nella Messa di Natale [NdR: a Saigon] di fronte ad ufficiali e soldati statunitensi, ha espresso il suo favore nei confronti della guerra in Vietnam condotta dagli USA. I firmatari, di cui non c'è il nome, dichiarano di essere cinquanta. A tale lettera è acclusa una presa di posizione del periodico "Azione Sociale" delle ACLI.	La lettera è precedente a quella degli spezzini del 13-1-1967 (v. più sotto), perché viene nominata da essi. Il cardinale Francis Joseph Spellman fu a favore dell'intervento americano in Vietnam promosso da John F. Kennedy nel Vietnam e proseguito dai Presidenti USA successivi. Vescovo della Diocesi di Ravenna-Cervia era nel periodo Mons. Salvatore Baldassarri, particolarmente attento alle tematiche conciliari.
3	Dal 29-12-1966 al 1-2-1967.	FF. 11	Ritagli sparsi di giornale (riconoscibile "l'Unità" e "Le Monde"), di cui la maggior parte italiani, ed alcuni francesi; alcuni datati, altri non datati, ma appartenenti chiaramente al periodo	Tra i ritagli, di varia dimensione, ce n'è uno de "l'Unità" che riporta la posizione di alcuni cattolici spezzini, i quali hanno inviato una lettera all' "Osservatore Romano" in cui hanno dichiarato che il Vaticano avrebbe dovuto condannare apertamente la posizione del cardinale Spellman oggetto di svariate critiche (v. unità archivistica

			dicembre 1966-gennaio e febbraio 1967. Gli argomenti su cui vertono è la guerra in Vietnam, la presa di posizione del Cardinale Spellman a favore della guerra e degli USA, le reazioni contrarie ad esso di alcuni vescovi francesi e del vescovo italiano Baldassarri.	seguinte).
4	[? Dopo il 28-12-1966 e prima del 13-1-1967].	FF. 5	Un estratto, a stampa, dal giornale "La voce lorenese" e "L'amico dei focolari cristiani") intitolato "A proposito di una lettera al cardinale Spellman" in cui Paul Joseph Schmitt precisa e ribadisce la posizione già presa in una lettera al soprannominato Cardinale.	La data è ricavabile da una serie di ritagli di giornale classificati in questa aggregazione (v. unità archivistica 2). Da un giornale francese, di cui non è ravvisabile il titolo, ricaviamo che Monsignor Paul Joseph Schmitt, Vescovo di Metz, aveva indirizzato il 28 dicembre 1966 una lettera al Cardinale Spellman, pubblicata dalla Chiesa di Metz il 1 gennaio 1967. L'intervista è la stessa ma viene resa graficamente con due impaginazioni differenti (tre copie di un tipo e due dell'altro).
5	13-1-1967	FF. 15	Lettera aperta, a ciclostile, di "Un gruppo di cattolici della Diocesi di La Spezia" all' "Osservatore della Domenica" e all' "Osservatore Romano" in cui si prende posizione contro l'omelia pronunciata dal Cardinale Spellman nella notte di Natale (si presuppone, per confronto con giornali dell'epoca, 1966) alla fine della Messa a Saigon di fronte ad ufficiali e soldati statunitensi. Spellman, che il 27 dicembre anche nella Chiesa Regina Pacis di Saigon aveva ripetuto quanto già detto la notte di Natale, aveva espresso la sua netta adesione all'intervento USA in	La lettera è in tre copie ed è firmata da esponenti di quello che solo nel novembre 1967 sarebbe diventato il Circolo don Milani. Una delle tre copie vede l'integrazione scritta a penna di due nomi con relativi indirizzi. Nella lettera si esprime piena sintonia con la posizione espressa da Papa Paolo VI che in occasione del suo messaggio natalizio il 22 dicembre (si presuppone 1966) aveva espresso "gaudio e compiacenza" per la tregua bellica annunciata, in vista del Natale, dalle due parti che combattevano in Vietnam, auspicandone il prolungamento. La lettera è firmata da: Giuliano Giaufret, Hélène Colombani Giaufret, Franco Chiappini, Giuseppe Ricciardi, Luisa Fabiani, Gianfranco Martera, Alberto Tanfi, Gino Merope, Mario Ricciardi, Gianluigi Colombo, Franco Paganini, Franco Maccione, Giancarlo Volpini, Edilio Andreotti, Amabile Silvestri. A mano sono stati aggiunti i nomi di Giorgio Mazzacua e Giuliano Chiappini. Molti dei firmatari rivestivano in quel periodo cariche importanti nel mondo

			<p>guerra, definendo, tra l'altro, l'America "il buon Samaritano di tutte le nazioni".</p> <p>Nella lettera si ricorda come invece il Cardinale Martin (Arcivescovo di Rouen) si sia espresso di fronte ai giornalisti contro la posizione di Spellman e come altrettanto abbia fatto Monsignor Paul Joseph Schmitt, Vescovo di Metz, con una lettera indirizzata sempre a Spellman.</p> <p>Ed infine si critica l'atteggiamento tenuto dall' "Osservatore Romano" per non avere preso una posizione chiara su Spellman e quello dell' "Osservatore della Domenica" che, invece, ha preso una posizione chiara, ma del tutto contraria ai vescovi francesi Martin e Schmitt.</p>	cattolico.
6	[? Coevo al documento precedente, quindi 13-1-1967].	F. 1	<p>Elenco-brogliaccio scritto a mano probabilmente da Hélène Colombani Giaufret di tutti coloro cui era stata inviata la lettera aperta (v. unità archivistica 5).</p>	<p>La carta dell'elenco è molto rovinata, ma, da quanto rimane nell'intestazione, si deduce che il principale destinatario è l'Osservatore R...no, cui in primis si rivolgeva la lettera precedente: proprio partendo da tale constatazione è stata ipotizzata la data.</p> <p>Gli altri destinatari, chiarissimi, sono prelati italiani ed esteri (tra essi: Mons. Baldassari a Ravenna, Giacomo Lercaro, Angelo Dell'Acqua Sostituto Segreteria di Stato, Schmitt, Martin), giornali italiani ed esteri, agenzie, riviste.</p>
7	[? 26-1-1967]	FF. 5 + BB. 4	<p>Cinque identici biglietti di ringraziamento, in lingua francese, di cui quattro contenuti in buste con indirizzo. I biglietti provengono dal Vescovo di Metz, Schmitt, e risultano inviati agli spezzini</p>	<p>Un biglietto non è imbustato e si può presupporre che appartenga allo stesso Giuliano Giaufret, donatore dell'Archivio. Per la data con cui i biglietti sono stati classificati, si è deciso di indicare quella deducibile dal timbro postale francese ben chiaro sulle buste.</p>

			<p>Franco Chiappini, Gianfranco Martera, Gino Merope, Alberto Tanfi (aderenti al Circolo don Milani) per avergli espresso la loro solidarietà riguardo a quanto da lui detto (v. unità archivistiche precedenti). Schmitt dice, tra l'altro, che il Concilio, come tutti i testi profetici degli ultimi Papi, invita alla lucidità ed al coraggio.</p>	
8	27-1-1967	F. 1	<p>Lettera scritta a macchina di Carlo Carozzo, della rivista "Il Gallo", che ringrazia l'ing. Merope (Gino), uno dei firmatari spezzini della lettera all' "Osservatore della Domenica" (v. unità archivistiche precedenti), per averla inviata.</p>	<p>"Il Gallo" era un rivista genovese di ispirazione religiosa, fondata nel 1946, ed intenzionata ad aprire un dialogo sia all'interno che all'esterno. Tale rivista nel corso degli anni aveva acquisito un profilo sempre più critico.</p>
9	[? 11-2-1967]	FF. 3	<p>Opuscolo con la dicitura "Stampe", ciclostilato, datato febbraio 1967, a cura del Comitato italiano della Pace, Piazzetta Scavolini, 1, Roma. Intitolato "Cattolici rispondono a Spellman" risulta affrancato ed indirizzato a "Movimento Giovanile della Democrazia Cristiana, Comitato Provinciale, La Spezia"</p>	<p>L'opuscolo, ripiegato in tre ed affrancato per la spedizione, ha il timbro postale dell'11-2-1967 (per la data del documento si è quindi tenuto conto del timbro postale).</p>
10	3-3-1967	F. 1	<p>Volantino ciclostilato, recante la data "Sarzana 3 marzo 1967", in cui si parla della situazione vietnamita sulla base delle cifre inerenti a morti, bombe sganciate, soldati impiegati a scopi bellici ed in cui si chiede che gli Stati Uniti cessino i bombardamenti, sia</p>	<p>Il volantino non è firmato ed in esso è ravvisabile, nel corpo del testo, l'espressione "I sottoscritti...", senza però nominativi.</p>

			<p>riconosciuto il Fronte di Liberazione, e sia rispettato il diritto vietnamita all'autodeterminazione.</p>	
11	21-3-1967	FF. 3	<p>Lettera dattiloscritta riportante come località, nell'intestazione e data, quella di Sarzana. La lettera è rivolta al Vescovo (si presuppone quindi quello della Diocesi della Spezia) in cui una persona, di cui non c'è la firma, comunica al Vescovo il testo di un documento che un gruppo di laici ed alcuni sacerdoti vogliono inviare al Papa. La lettera chiede anche al Vescovo che egli si faccia tramite dell'appello verso il Papa. In allegato c'è il testo per il Papa, ed una ulteriore copia di esso (ambedue scritti a macchina), in forma grafica parzialmente diversa. La lettera "A Sua Santità Paolo VI" contesta i presupposti della guerra in Vietnam, l'aggressione a quest'ultimo, e, di fronte a tanta indifferenza da parte di molti che dovrebbero parlare, chiede al Papa una parola manifesta e chiarificatrice.</p>	<p>La persona che scrive, di cui non è possibile individuare il nome ma che sicuramente rivestiva qualche carica nel mondo cattolico spezzino, si fa portavoce di un gruppo. La chiusa del documento rivolto al Papa è: "Ci professiamo in Cristo fratelli e figli", come se partisse da un insieme di persone non ancora legate organicamente. Il Vescovo della Spezia era all'epoca Mons. Giuseppe Stella.</p>
12	[? Inizio marzo 1968].	F. 1	<p>Lettera autografa, informale, di Luciano Faraguti a Giuliano (si presuppone Giaufret). Vengono prospettate una serie di date in cui alcuni relatori possono intervenire (si presuppone a qualche iniziativa, di cui è</p>	<p>La lettera è intestata a stampa "Democrazia Cristiana- Direzione Centrale- Movimento Giovanile". La data è deducibile dal fatto che ad un certo punto Faraguti, il quale parla sempre di marzo-aprile, cita "sabato 16" che esiste nel calendario del 1968, ed è appunto sabato 16 marzo 1968. Inoltre, parlando delle date marzoline, Faraguti dice c. m., (corrente mese), quindi</p>

			partecipe e promotore il Circolo don Milani).	la lettera è di marzo e comunque anteriore al 9, prima data citata.
13	[? Qualche giorno prima del 24 marzo 1968].	F. 1	Volantino verde, a stampa, con cui le organizzazioni cattoliche spezzine, con sede in Via don Minzoni 56, invitano alla conferenza che il giorno domenica 24 marzo, alle ore 10, terrà Emilio Gabaglio, della Presidenza Nazionale delle Acli, al Cinema Teatro Civico, sul tema "La pace nel mondo".	La data, come anno, è stata ricostruita sulla base del fatto che domenica 24 marzo appartiene al calendario del 1968. Gli estensori del volantino, che si apre riferendo testualmente brani dalla Costituzione "Gaudium et Spes" - Concilio Ecumenico Vaticano II, proseguono dicendo tra l'altro: "In particolare constatano con orrore e raccapriccio quanto si va facendo da ambo le parti nella guerra in atto nel Vietnam", invocando la cessazione dei bombardamenti ed invitando tutte le parti in conflitto nel Vietnam alla pace.
14	[? Posteriore al volantino descritto sopra e comunque ascrivibile al marzo 1968].	FF. 23+ B. 1	Manoscritto di Giuliano Giaufret, in parte a penna ed in parte a matita. Il documento comprende una prima parte (FF. 4), scritta a penna, in cui il gruppo "Don Lorenzo Milani", che Giaufret dichiara di rappresentare, si dissocia dalla posizione delle organizzazioni cattoliche spezzine (v. volantino per la conferenza di Gabaglio classificato al numero precedente) perché non accetta che venga messo sullo stesso piano l'aggressore e l'agredito e conclude dicendo che la pace non è solo assenza di guerra ma è giustizia. La seconda parte (FF. 18) è scritta a matita e comprende una serie di fitte annotazioni sulla storia del Vietnam, sulla storia dei conflitti in esso, sulle date e contenuti delle mediazioni intercorse per esso.	Il lungo manoscritto è contenuto in una busta arancione, uso ufficio, indirizzata a Giuliano Giaufret, contenitore, si presuppone, occasionale per il manoscritto stesso. La busta, occasionale e probabilmente in origine contenente altra/e carta/e, reca, scritta a mano da Hélène Colombani Giaufret, la denominazione "Manoscritti". La datazione deriva dal fatto che il documento è una risposta al volantino delle associazioni cattoliche spezzine che indicano per il 24 marzo la conferenza di Emilio Gabaglio. <u>Il manoscritto va considerato insieme all'unità archivistica seguente perché contenuto nella stessa busta.</u> V. anche unità archivistica immediatamente seguente.
15	[? Marzo-aprile 1968?].	FF. 14	Manoscritto a penna di Giuliano Giaufret (solo	Il manoscritto è contenuto nella busta arancione uso ufficio indirizzata a Giuliano

			<p>l'ultima pagina è per metà a matita). In esso l'autore, che presumibilmente lo usa in più occasioni per parlare della guerra nel Vietnam di fronte a pubblici diversi, riporta la posizione del suo gruppo, anche se non cita mai in modo esplicito la denominazione Circolo don Milani, usando piuttosto talvolta la prima persona e talvolta la forma del plurale "noi". Tale posizione è intrecciata ad una disamina storica molto puntuale della situazione vietnamita dal passato all'attualità.</p>	<p>Giaufret, denominata "Manoscritti" da Hélène Colombani Giaufret in cui è contenuto anche il documento precedente. Il manoscritto all'inizio stratifica più destinatari (si presuppone di conferenze), leggibili perché cancellati da una riga sola, il che rende visibile quindi quanto scritto in precedenza. Si leggono i nomi della Commissione interna delle Officine Mordenti (a penna), ma anche, a matita, le località di Vezzano e Sarzana. Questa unità archivistica ha per base chiaramente quella del punto immediatamente precedente.</p>
16	[? Coevo o probabilmente e di poco precedente ai due documenti sopra classificati, quindi comunque febbraio-marzo 1968].	FF. 8	<p>Giornale a stampa, tipo numero unico, intitolato "Vietnam: l'impegno della pace. La guerra che avvelena il mondo". L'articolo di fondo in prima pagina è firmata da Emilio Gabaglio.</p>	<p>Il giornale, sottolineato in alcune pagine da chi l'ha letto [Giuliano Giaufret?], presenta un vasto reportage sulla storia del Vietnam e sul conflitto attuale, compresa la posizione di Emilio Gabaglio.</p>
17	[? marzo-aprile 1968].	F. 1	<p>Volantino ciclostilato firmato "a cura del gruppo 'DON LORENZO MILANI'" in cui si critica la posizione di coloro che mettono aggressori ed aggrediti in Vietnam sullo stesso piano e si attaccano gli USA quali "poliziotti del mondo". Il volantino richiama le posizioni, più strutturate ed argomentate, contenute nell'unità archivistica n. 15.</p>	<p>Il volantino ha in premessa una frase di Emmanuel Mounier: "Io non posso nulla per essi, se non parlare. E per essi, non avremmo chiesto altro che alcune parole. Poiché si dà il caso che la parola vivifichi".</p>
18	Pasqua 1969.	F. 1	<p>Auguri di pace e di bene, su cartoncino stampato</p>	<p>Il cartoncino, che richiama tutto l'insegnamento e l'opera di Don Milani</p>

			in formato A4 e ripiegato in due, inviati probabilmente al Circolo don Milani spezzino. Il cartoncino è stampato ed è firmato sempre a stampa da Alfredo Nesi, Riccardo Moretti, Antonella Simula, Renzo Fanfani.	(morto nel 1967), ha in prima pagina una fotografia del sacerdote che cammina con i suoi ragazzi. Nella parte interna c'è una lunga "preghiera per la Scuola".
19	[? Non databile].	F. 1	Busta di nylon con etichetta adesiva riportante la scritta a mano "1967 VIET-NAM".	

Serie "DON MILANI - 68 - AUTONOMIA POLITICA"

Numero d'ordine	Data	Numero Fogli	Documento	Osservazioni/Note
1	[? primavera 1968].	FF. 2	Documento- bozza, scritto a macchina, sicuramente del Circolo don Milani, con punti interrogativi, corretto in più passi a penna e matita, articolato in lettere alfabetiche (a, b, c), numerato a mano con penna rossa, rivolto agli elettori che votano (si presuppone nel maggio 1968, quando si svolgeranno le elezioni politiche). In esso si spiega che la fede religiosa non obbliga a particolari scelte politiche ma che invece è importante che l'elettore chieda a chi vuole rappresentarlo il programma. Vengono a tale proposito enunciati alcuni punti di interrogazione: la logica produttivistica del capitalismo, il controllo effettivo dei mezzi di produzione, lo sfruttamento economico del Terzo Mondo, l'imperialismo statunitense, il sistema scolastico perché non crei consumatori più raffinati e clienti del sistema ma invece consenta alle classi popolari una cultura non imposta dai ricchi.	La bozza appare chiaramente come un lavoro già delineato nelle idee di fondo ma decisamente "in fieri" e necessitante di ulteriori integrazioni ed emendamenti, come denotano le varie segnalazioni di contenuto e grafiche che lo contrassegnano. La scrittura è di Giuliano Giaufret.
2	[? Primavera 1968, posteriore all'unità archivistica 1].	FF. 2	Documento scritto a macchina intitolato "Gruppo 'Lorenzo Milani'". Si presenta ancora come bozza (a	I titoli proposti come possibili sono 1) Invito ad un voto libero nell'autonomia della propria coscienza politica 2) Contro l'unità dei cattolici. Il testo presenta qualche correzione a

			<p>matita viene indicata come n. 3), ed enuncia una serie di titoli possibili. Articolato per punti, nella prima parte riafferma l'autonomia di voto del credente e la non competenza politica delle autorità religiose a indirizzarla, polemizzando contro l'ultima dichiarazione dell'episcopato italiano che, "pur non vincolando in forma autoritativa la coscienza dei credenti, ha riaffermato la necessità dell'unità politica dei cattolici... concedendo con discutibile indulgenza ampi riconoscimenti all'operato politico della DC". Il documento si chiude con un riferimento ad un "intelligente prelato" che "già nel dicembre scorso" aveva pubblicato "un documento esemplare". In calce sta scritto "(segue il testo integrale del doc. di Baldassarri)".</p>	<p>mano. L'allegato cui si fa cenno in fondo al documento non è presente. Salvatore Baldassarri, Arcivescovo metropolitano di Ravenna e vescovo di Cervia (1956-1975), era un fervido seguace del Concilio Vaticano II ed aveva pubblicato tale documento il 15 dicembre 1967.</p>
3	<p>[? Primavera 1968, prima delle elezioni del 12 maggio 1968 e dopo le due bozze classificate ai punti 1 e 2].</p>	FF. 6	<p>Documento finale ciclostilato de "il gruppo don Lorenzo Milani su: L'AUTONOMIA DELLE SCELTE POLITICHE". Il documento, che riafferma, emenda, integra, arricchisce le due bozze elencate ai punti precedenti (1 e 2), riprende le tematiche dell'autonomia politica dei cattolici in occasione del voto e comprende, inserito dentro il testo, quanto approvato dal Consiglio Presbiteriale delle Diocesi di Ravenna</p>	<p>Il titolo del documento differisce in qualche misura da quelli proposti nel documento classificato al punto 2. Il documento è in tre copie originali, ciclostilate e spillate insieme, ed una copia fotocopiata. La prima delle tre copie ciclostilate presenta allegato e spillato un foglio originale con i nomi dei destinatari (scritti a macchina) cui è stato inviato e che l'hanno discusso e sottoscritto: "Gruppo PERSONA E COMUNITA' di Milano, Gruppo PERSONA E COMUNITA' di Lucca, Gruppo PERSONA E COMUNITA' di Varese, Circolo don Milani di La Spezia, Gruppo PERSONA E COMUNITA' di Roma, Gruppo PERSONA E COMUNITA' di Gallarate, Un gruppo di cattolici di Firenze, Un gruppo di cattolici di Lucca".</p>

			e Cervia in comunione col loro Arcivescovo” riguardo al rapporto clero-politica.	Il documento è quindi scaturito da un vero e proprio lavoro di gruppo intessuto di contatti intellettuali ed organizzativi anche fuori dalla Spezia. Per i rapporti con il gruppo “Persona e Comunità”, v. anche in precedenza Archivio Giaufret-Circolo don Milani- Serie “Fabrini (sic! Fabbrini), Studente Parigi, Humanae Vitae”.
4	10-5-1968	F. 1	Lettera a macchina, firmata autografa da don Nilo Gando, che interviene da Levanto, sui singoli punti dell’unità archivistica 3 (v.), documento pervenutogli, come egli dice, da Sarzana.	La risposta di don Nilo Gando, pur non condividendo egli i punti o formulazioni del documento e pur esternando il timore che il testo pervenutogli possa fare il gioco laicista, costituendo una sorta di cavallo di Troia, non appare del tutto chiusa a qualsiasi confronto.
5	10-5-1968	F. 1	Lettera, scritta a macchina, intestata a stampa “Cattedrale Basilica di S. Maria 19038 Sarzana”, in cui un ecclesiastico, di cui non si decifra la firma, si rivolge ai confratelli dicendo loro che avranno ricevuto sicuramente una “circolare” da parte “del cosiddetto ‘Circolo don Milani’” spezzino ed afferma che egli, dopo averla letta, l’ha a sua volta inviata per lettura al Vicario generale, a Mons. Ricchetti ed al Canonico Bertella i quali l’hanno trovata “per lo meno inopportuna”.	La circolare così definita nella lettera è in realtà l’unità archivistica 3.
6	11-5-1968	FF. 3	Lettera scritta a macchina del Vescovo spezzino, Giuseppe Stella, rivolta a “Rev.mo; e carissimo confratello”, in cui viene criticato il contenuto e la forma del documento del Circolo don Milani sulle elezioni politiche (v. punti precedenti). Si	La lettera è in due copie, una copia in due fogli ed una copia (ciclostilata) scritta su ambedue le facciate di un foglio rosa. Il voto unitario, cui richiama, è chiaramente, anche se non viene mai esplicitato, quello per la Democrazia Cristiana.

			<p>rimprovera al documento di essere anonimo, di voler insegnare ai sacerdoti come comportarsi, di farsi interprete, non si sa a che titolo, dei Vescovi italiani.</p> <p>Richiama quindi la dichiarazione della Curia di Reggio Emilia in cui si raccomanda ai fedeli l'unità nel voto ed una nota di Carlo Chiavazza, Direttore de "Il nostro tempo", in cui si dice che dovrebbero essere letti i documenti dei Vescovi costretti a vivere in regimi totalitari e che, comunque, occorre votare in senso unitario, perché lo impone la realtà storica attuale.</p>	
7	[? Posteriore alla lettera del Vescovo Stella e probabilmente anteriore o contemporaneo a alle elezioni politiche del 19-20 maggio 1968].	FF. 2 + B. 1	<p>Il documento, non firmato, era probabilmente contenuto nella busta acclusa ad esso ed indirizzata per posta (con francobollo) a Giuliano Giaufret. Proviene sicuramente dal Circolo don Milani e critica articolatamente la lettera del Vescovo descritta al punto precedente.</p>	<p>Verso il fondo della lettera si dice: "I laici cattolici appartenenti al circolo don Milani esercitano con la presente un elementare diritto di parola...", e quindi si potrebbe dedurre che sono essi i firmatari del documento, anche se non è facile capire il motivo della busta spedita, dentro la stessa provincia, esattamente da Sarzana, a Giaufret.</p> <p>Il timbro della busta "Sarzana, 17-18 21-V-1968" non è facilmente interpretabile nella sequenza dei numeri.</p>
8	14-5-1968	FF. 2	<p>Lettera scritta a macchina al Direttore di "Settegiorni" firmata da Giuliano Giaufret e Gianluca Solfaroli che illustra i termini di un volantino a stampa, diffuso tra le donne di Azione Cattolica spezzina e firmato "Le dirigenti diocesane dell'UDACI", accludendo</p>	<p>Le dirigenti UDACI evidenziano l'importanza del voto ed indicano in modo chiaro, per esemplificare come si vota (fac-simile), solo il caso di chi si esprime a favore della Democrazia Cristiana. In allegato alla lettera per "Settegiorni" c'era, lo dicono i firmatari, oltre al documento UDACI, anche un volantino del Circolo don Milani, che però non risulta.</p>

			il volantino stesso.	
9	15-5-1968	F. 1	Manifesto-supplemento a stampa al giornale "l'Unità", 15 maggio 1968.	Il testo del manifesto, che è in formato molto grande, è scritto in lettere cubitali rosse e recita: "L'UNITA'- TAVIANI AI GIOVANI. NON VI CAPISCO- il Circolo don Milani di Spezia per la libera scelta dei cattolici nelle scelte politiche- MERCATO DI P.ZA CAVOUR: 10 ANNI DI PROMESSE DEL CENTRO SINISTRA". NB: il giornale "l'Unità" era l'organo del PCI (Partito Comunista Italiano).
10	2-6-1968	FF. 10	Documento ciclostilato, lungo e molto articolato, preceduto da una citazione tratta da un testo del Cardinale Pellegrino, intitolato "A Dio e a Cesare". Nel documento i firmatari, aderenti al Circolo don Milani, rispondono alle accuse loro mosse loro dal Vescovo della Spezia, rivendicando la libera coscienza dei singoli, la lezione del Concilio, la libertà di parola, la constatazione dell'essiccamento delle proposizioni conciliari, l'atteggiamento dei Vescovi in generale. Il documento infine analizza anche quanto accaduto nella Diocesi spezzina riportando molti esempi in cui il clero ha apertamente fatto propaganda di voto per la Democrazia Cristiana, sebbene alcuni sacerdoti abbiano invece dignitosamente taciuto o esortato i fedeli ad una libera scelta politica.	Del documento sono presenti due copie. Il documento chiude così: "Si firmano i seguenti laici cattolici del gruppo 'DON LORENZO MILANI': Hélène Colombani, Giuliano Giaufret, Pietro Lazagna, Manrico Mansueti, Gianfranco Martera, Salvatore Salidu, Amabile Silvestri, Gianluca Solfaroli, Gianna Truffello Salidu, Giancarlo Volpini".
11	5-6-1968	FF. 6	Lettera a macchina, firmata autografa da Don Mario Andolfatto, della Parrocchia di San Venanzio Vescovo di Sarzana, in cui il	

			<p>sacerdote respinge il documento pervenutogli, firmato dai cattolici laici del Circolo don Milani in data 2 giugno 1968 (v. unità archivistica 10), invitandoli a mettere piuttosto le loro energie al servizio della Chiesa.</p>	
12	7-6-1968	F. 1	<p>Lettera rivolta al Vescovo, chiamato "Padre", in cui i cattolici laici del Circolo don Milani gli comunicano che, essendo venuti a conoscenza della disapprovazione da lui espressa nei confronti del documento sull'autonomia delle scelte politiche scritto dal gruppo, gli inviano in risposta un foglio, che è stato mandato anche a tutti i sacerdoti della Diocesi.</p>	<p>La lettera è firmata da Giuliano Giaufret. Non comprende però in allegato il foglio di cui parla.</p>
13	11-6-1968	F. 1 + B. 1	<p>Lettera scritta a macchina e firmata autografa da don Mario Giusti, il quale, dalla Spezia, respinge il documento pervenutogli, firmato dai cattolici laici del Circolo don Milani in data 2 giugno 1968 (v. unità archivistica 10), esprimendo la sua totale contrarietà allo stesso e pregando i mittenti di non inviargli più altri documenti.</p>	<p>L'unità archivistica è costituita dalla risposta di don Mario Giusti, e dalla relativa busta affrancata e spedita a Giuliano Giaufret. Non risulta insieme alla lettera il ciclostilato respinto.</p>
14	11-6 1968	FF. 6	<p>Lettera e firma autografa di don Franco Puatto (con intestazione a stampa "Prevostura di Cristo Re, Santuario della Madonna Pellegrina, 19100 Porta Rocca-La Spezia") in cui il sacerdote ringrazia</p>	<p>Il ciclostilato accluso e rispedito da don Franco Puatto è, al solito, il documento firmato dai cattolici laici del Circolo don Milani in data 2 giugno 1968 (v. unità archivistica 10).</p>

			<p>formalmente per il ciclostilato inviatogli, sottoscritto dai cattolici laici del Circolo don Milani in data 2 giugno 1968 (v. unità archivistica 10), ma dispensa “tuta conscientia” il destinatario, appellato “Dottore” (e quindi verosimilmente Giuliano Giaufret), da successive corrispondenze, ricordandogli che il cristianesimo ha “troppo pochi interpreti autentici” e che “Nil (sic! Nihil) sine episcopo”.</p>	
15	[? Non databile ma risalente con altissima probabilità al giugno 1968]	FF. 5	<p>Don Amedeo Ambrosini, parroco di Romito Magra, La Spezia, scrive a mano, firmandolo, in calce al documento del Circolo don Milani (v. unità archivistica 10), un messaggio in cui respinge il documento stesso.</p>	<p>“Respingo il Gruppo, i singoli, le idee, i propositi: tutto...”</p>
16	[? Non databile].	F. 1	<p>Busta di nylon con etichetta adesiva, recante la scritta a mano “DON MILANI - 68 - AUTONOMIA POLITICA”.</p>	

Serie "RAPPORTI CON ALTRI GRUPPI SPONTANEI"

Numero d'ordine	Data	Numero Fogli	Documento	Osservazioni/Note
1	12-12-1967	F. 1	Lettera, scritta a macchina, con cui Franco Rositi, della Rivista "Questitalia", scrive da Milano agli amici abbonati delle province di Pistoia, Lucca, Livorno, La Spezia, Pisa, Massa Carrara, esponendo l'idea di promuovere una serie di incontri che verificchino la volontà di rinnovare l'assetto politico italiano e proponendo un primo incontro che potrebbe avvenire a Viareggio entro il 30 gennaio.	<p>Poiché la lettera è scritta nel dicembre 1967, la data proposta per l'incontro, e cioè 30 gennaio, è sicuramente ascrivibile al 1968.</p> <p>La Rivista "Questitalia- Bozze di politica e di cultura", era nata nel 1958 (termina le sue pubblicazioni con il N. 150 nel 1970) ad opera del veneto Wladimiro Dorigo e di un gruppo di cattolici di grande spessore intellettuale. Dorigo, aderente giovanissimo alla Resistenza, eminente personalità cattolica assai critica in più riprese nei confronti del Vaticano, impegnato nella sinistra democristiana del Veneto, fu sostenitore di esperienze di alleanza socialista e democristiana, peraltro fortemente osteggiate dalla DC nazionale e stigmatizzate dalla gerarchia cattolica, a Venezia, già nel 1956. Negli anni Sessanta Dorigo intesse molteplici legami con il mondo dissidente, critico o comunque appartato dentro il cattolicesimo, ad esempio con don Lorenzo Milani. Conobbe anche Gian Giacomo Feltrinelli, con cui ebbe uno scambio redazionale, rendendo "Questitalia" una delle testate più autorevoli delle lotte di liberazione dei paesi colonizzati. Al centro della rivista ci furono sempre più le tematiche della laicità nei rapporti Stato-Chiesa ed il contrasto verso tutte le tentazioni integraliste cattoliche.</p>
2	9-1- 1968 5-2-1968	FF. 2	Lettera, scritta a macchina da Milano in data 9-1-1968, con cui Ettore Rotelli, che risulta essere Procuratore legale ad Imola ed a Milano, risponde, a nome di "Questitalia", ad una lettera inviata da Giuliano Giaufret, quale risposta alle richieste contenute nell'unità archivistica 1. Rotelli esterna il	<p>La lettera di Rotelli è formale, la minuta, scritta a mano da Giuliano Giaufret, di cui è riconoscibile la scrittura, espone con franchezza la situazione iniziale del Circolo don Milani (modesto numero di adepti), ancora ai primi passi e con poca esperienza, per cui sarebbe davvero utile che esso potesse avere scambi di idee con altre realtà.</p>

			ringraziamento per la missiva di Giaufret (che risulta allegata come minuta scritta a mano datata 5-2-68) e gli segnala che il prospettato incontro di Viareggio non si terrà prima della metà di febbraio.	
3	[? fine gennaio 1968].	FF. 3	Lettera aperta alla rivista "L'Italia", ciclostilata, contro la parzialità dei servizi di P. Gheddo da essa pubblicati sul Vietnam.	La firma è "Il Consiglio direttivo del Circolo di cultura e politica 'Don Lorenzo Milani' La Spezia". Padre Piero Gheddo era un missionario. La datazione deriva dal fatto che il giorno 6 febbraio risulta una lettera (v. tra i documenti successivi), in risposta a questa unità archivistica, da parte del Direttore de "L'Avvenire d'Italia" il quale dice di averlo ricevuto in data 31 (gennaio)
4	3-2-1968	FF. 3	Lettera ciclostilata che accompagna un documento contro l'appello lanciato dai vescovi italiani in data 25 gennaio 1968, volto ad ottenere l'unità politica dei cattolici nella Democrazia Cristiana. La lettera specifica ai destinatari (che non ci sono) di aderire al documento entro il giorno 8 febbraio 1968, dopo di che lo stesso sarà inviato a tutta la stampa italiana.	La lettera, che accompagna il documento, riporta nel testo coloro che si riconoscono al momento nel documento (I sottoscritti...) e che quindi inviano la stessa ad altri perché aderiscano. Tra i sottoscrittori: Wladimiro Dorigo, Costantino Mortati, Adriano Ossicini, Rienzo colla, gruppi di "Persona e Comunità", associazione "Il Portico" ed altri ancora. Il documento vero e proprio è corretto a mano.
5	5-2-1968	F. 1	Breve scritto a macchina con cui Giuliano Giaufret comunica, per il Direttivo, che è stato costituito il Circolo don Milani.	Il comunicato, che non riporta destinatari e che quindi è probabilmente il fac-simile per tutti i comunicati da inviare, riporta in calce l'indirizzo di casa di Giaufret come quello cui rivolgersi per prendere contatto con il Circolo.
6	6-2-1968	F. 1	Il Direttore de "L'Avvenire d'Italia" comunica, con lettera scritta a macchina a Giuliano Giaufret, di rifiutare la pubblicazione della lettera su p. Gheddo	Il Direttore del giornale è Giampietro Dore. Nel testo p. Gheddo, che va letto come padre Gheddo.

			perché il giornale che dirige non ha mai ripreso la corrispondenza dello stesso Gheddo e quindi il lettore non potrebbe formarsi un giudizio autonomo.	
7	7-2-1968	FF. 3	<p>Fascicolo composto da tre documenti: 1) lettera, scritta a macchina, di Ettore Rotelli, esponente di "Questitalia", a Giuliano Giaufret, in cui lo ringrazia per una lettera e per "il documento" ricevuto, preannunciandogli un convegno a Viareggio "per domenica prossima" ed allegandogli anche 2) un documento ciclostilato, scritto in previsione di un convegno veneto a Vicenza, che si svolgerà il 18 c. m. (quindi 18 febbraio). Nel fascicolo c'è infine un terzo documento, che inizia con "Caro amico", scritto a macchina, intestato "QUESTITALIA Redazione" e "GRUPPO PERSONA E COMUNITA'", datato 3 febbraio 1968, in cui si preannuncia un Convegno indetto dai due intestatari a Viareggio il giorno 11 febbraio 1968.</p>	<p>Nel documento in preparazione del convegno veneto si parla di una assemblea dei circoli e dei gruppi spontanei e degli abbonati a "Questitalia" tenutasi a Rimini il 25-26 novembre (si presuppone 1967). La datazione della lettera di Rotelli ha richiesto una connessione di essa con gli altri documenti della Serie "Don Milani - 68 - Autonomia politica". Infatti la data era 7/II/68 e il "II" (numero romano, quindi febbraio) poteva essere scambiato con "11" (numero arabo), quindi novembre. Ma, in quest'ultimo caso, il fascicolo sarebbe stato contraddittorio.</p> <p>Il documento cui accenna Rotelli è probabilmente la comunicazione che alla Spezia era sorto il Circolo don Milani.</p> <p>Il terzo documento, inerente al Convegno di Viareggio, comunica che esso si articolerà sulla relazione "La fine dell'unità politica dei cattolici e le prospettive di rinnovamento della sinistra italiana" di W. Dorigo, Direttore di "Questitalia", cui seguiranno comunicazioni su temi specifici.</p>
8	8-2-1968	F. 1	Lettera scritta a macchina, e firmata a mano (decifrabile solo il nome, "Donatella") della rivista "Testimonianze" a Giuliano Giaufret, in cui si comunica che è uscito un numero speciale dedicato a don	La Rivista "Testimonianze" era nata a Firenze nel 1958 sotto la direzione di Padre Ernesto Balducci. Il suo sottotitolo era "quaderni mensili di spiritualità".

			Lorenzo Milani, proponendo l'invio di copie, anche da diffondere.	
9	14-2-1968	FF. 2	<p>La redazione di "Questitalia" fa la sintesi, scritta a macchina (?), dei vari convegni già avvenuti per collegare le esperienze tra varie città e vari gruppi, sia spontanei che organizzati, sulla fine dell'unità politica dei cattolici; prospetta un incontro su "Credenti e non credenti" per il 25 febbraio (1968), a Bologna, organizzato da "Questitalia" e da altri gruppi spontanei, ed un ulteriore convegno a Roma, il 3 marzo, sul tema "Liberazione politica dei cattolici e formazione di una nuova sinistra". A quest'ultimo saranno invitati anche alcuni leader della sinistra italiana.</p> <p>Si chiede perciò a chi riceve la lettera di significare la propria volontà di partecipare, inviando all'associazione "Il Portico" di Modena l'adesione per il convegno di Bologna ed alla redazione romana di "Questitalia" l'adesione per quello di Roma.</p>	Per il Convegno di Roma è prevista la presenza di Wladimiro Dorigo, Corrado Corghi, Pietro Ingrao, Riccardo Lombardi e Tullio Vecchietti.
10	19-2-1968	F. 1	Lettera, scritta a macchina e firmata autografa da Ettore Rotelli, destinata ai gruppi e circoli promotori insieme a "Questitalia" del convegno previsto a Bologna per il 25	Non esiste il documento che la lettera dichiara essere allegato alla stessa.

			<p>febbraio c. m. (quindi 1968). Rotelli scrive che alla lettera è allegato un documento scritto da W. Dorigo perché i gruppi inizino a discutere. Si comunica anche che il 24 febbraio, in preparazione di Bologna, ci sarà una riunione preliminare ad Imola.</p>	
11	24-2-1968 25-2-1968	FF. 3	<p>Presentazione (25-2-1968) alla stampa ed all'opinione pubblica da parte dell'associazione culturale "Presenza" e del gruppo "I Tralci" di Bologna di un allegato con tutta la vicenda relativa all'allontanamento dalla Diocesi di Bologna del Cardinale Giacomo Lercaro (il sunto della vicenda riporta in calce la data del 24-2-1968, la presentazione quella del 25-2-1968). Tutti i fogli sono ciclostilati (la presentazione è su carta ocra).</p>	<p>Il Cardinale Giacomo Lercaro aveva denunciato pubblicamente in Chiesa i bombardamenti sul Vietnam il 1 gennaio ed era stato allontanato dalla sua Diocesi il 27 gennaio.</p> <p>L'allegato ricostruisce in modo analitico tutti i rapporti del Cardinale Giacomo Lercaro, con la Chiesa dell'epoca, e mette in evidenza come molti giornali italiani e stranieri abbiano respinto la versione ufficiale vaticana secondo la quale Lercaro avrebbe rassegnato "dimissioni spontanee" dal suo incarico.</p>
12	25-2-1968	FF. 2	<p>Programma stampato del convegno nazionale dei "Circoli e Gruppi spontanei d'impegno politico e culturale" a Bologna per domenica 25 febbraio 1968 e tessera d'ingresso stampata con nome autografo di Giuliano Giaufret</p>	<p>Il convegno prevede, tra l'altro, la relazione di Wladimiro Dorigo su "Credenti e non credenti per una nuova sinistra in Italia" ed è firmato, tra i vari gruppi, anche da "Don Milani (La Spezia)".</p>
13	25-2-1968	FF. 6	<p>Bozza di discussione, scritta a macchina, e documento definitivo ciclostilato di quanto scaturito dal convegno nazionale di Bologna dei "Circoli e Gruppi spontanei d'impegno politico e culturale".</p>	<p>Il documento definitivo, un vero e proprio programma, procede per punti ed assume per i gruppi che lo firmano la autodefinizione di gruppi di sinistra, rifiutando ogni definizione confessionale o partitica.</p> <p>In esso si afferma la fine della pretesa unità politica dei credenti, si critica la sinistra marxista all'opposizione, si rilevano i limiti</p>

				<p>della sinistra di governo, si rivendica una partecipazione dal basso, si vuole la costituzione di una nuova sinistra alternativa. Le forze della contestazione vengono individuate: nel sindacato come forza di base, nell'azione dei lavoratori estesa oltre il momento aziendale e contrattuale-salariale, nel movimento studentesco e universitario, nel collegamento con tutte le forze in Europa che vogliono andare oltre la politica dei blocchi e quindi della Nato, in ogni altra azione di lotta per l'affermazione dei diritti civili quali il divorzio, la parità familiare della donna, l'obbiezione di coscienza e contro ogni discriminazione ancora presenti in Italia.</p> <p>Si ravvisa nel profondo rinnovamento politico del Paese la forma di partecipazione alle lotte di liberazione di tutti i popoli contro l'imperialismo, e quindi degli USA e delle forze che li appoggiano.</p> <p>Nel finale del documento vengono dichiarati i criteri necessari per l'impostazione corretta di ogni iniziativa dei gruppi spontanei, impegnando coloro che sottoscrivono il documento ad agire in campo sociale e culturale, in campo politico- sociale, in campo socio-economico, in campo politico-amministrativo, raccomandando lo studio di una serie di tematiche, articolatamente descritte, come base per la costruzione di una nuova sinistra.</p>
14	8-3-1968	F. 1	<p>Carlo Carozzo della Rivista "Il Gallo" si complimenta da Genova con Giuliano Giaufret per la fondazione del Circolo don Milani, ripromettendosi di continuare, dopo questa prima presa di contatto, il dialogo con il Circolo. La lettera è scritta a macchina, la firma è autografa.</p>	
15	9-3-1968	FF. 11	<p>Testo ciclostilato della conferenza tenuta dal pastore valdese Giorgio Bouchard presso il Centro di</p>	<p>Il testo, lungo e complesso, affronta numerose tematiche contemporanee, con richiami storici al presente ed al passato. Le tematiche hanno carattere filosofico, culturale, economico, sociale, politico,</p>

			Documentazione a Pistoia il 9-3-1968	morale e religioso.
16	14-3-1968	FF. 2	L'associazione "Il Portico", da Modena, rivolge (con firma di Luciano Guerzoni) una comunicazione urgente, scritta a macchina (?), ai cinquanta gruppi che hanno firmato il documento scaturito dal convegno nazionale di Bologna del 25 febbraio 1968 (v. unità archivistica 12), per proporre una postilla che si prega di condividere a stretto giro di posta, e comunque di presentare gli eventuali emendamenti al documento entro il 20 marzo, in vista della riunione del Comitato promotore che si terrà a Bologna il 24 marzo 1968 e che li esaminerà.	La postilla, tra l'altro, dice che "I gruppi che sottoscrivono il presente documento e lo accettano come base di discussione, hanno deciso di costituirsi in 'Assemblea dei Gruppi d'impegno politico culturale per una nuova sinistra". Nella lettera viene anche preannunciata un'ulteriore riunione, sempre a Bologna, per il 7 aprile p.v., in forma di assemblea, ed aperta quindi ai gruppi già presenti a Bologna il 25 febbraio 1968 e ad altri gruppi non presenti, che, essendo stato loro spedito il documento, ritengono di poterlo sottoscrivere, per cui, proprio in funzione di tale sottoscrizione, entreranno a far parte dell'assemblea del 7 aprile.
17	29-3-1968	FF. 9	Comunicazione "Ai circoli e gruppi spontanei d'impegno politico e culturale" da parte di "Note e Rassegne", rivista bimestrale di politica e cultura, edita dell'associazione "Il Portico" di Modena, a firma Luciano Guerzoni, di un'assemblea non più, come preannunciato, per il 7 aprile 1968 a Bologna, ma, sempre a Bologna, il 21 aprile. A tale convocazione è acclusa, ciclostilata, l'unità archivistica 12, con gli emendamenti attuati dal Comitato dei gruppi promotori il 24 marzo, e di cui si raccomanda la	Tra i gruppi promotori riunitisi per stendere il documento il 24 marzo, c'è anche il Circolo don Milani spezzino. Le numerose adesioni inducono chi scrive la comunicazione a richiedere che per l'assemblea del 21 aprile a Bologna ogni gruppo non invii più di tre rappresentanti.

			sottoscrizione formale ai destinatari.	
18	[? Aprile 1968].	FF. 6	<p>Documento, non firmato, intitolato "Lettera agli amici della sinistra", datato Firenze, aprile 1968 e ciclostilato.</p> <p>Il documento è una sintesi di incontri su numerose tematiche nazionali ed internazionali svoltisi a Firenze tra marzo ed aprile 1968. Da tali incontri risulta che sia emerso disagio per la situazione politica italiana e quindi la proposta di un rilancio della sinistra, la cui battaglia viene vista "ancora troppo legata a impostazioni ideologiche e a schemi operativi del passato, limitata da forti condizionamenti politici e burocratici, in rapporto spesso strumentale e infecondo nei confronti del proprio elettorato".</p>	
19	27- 4-1968	FF. 5	<p>La Segreteria tecnica individuata presso "Note e Rassegne", rivista bimestrale di politica e cultura, edita dell'associazione "Il Portico" di Modena, invia "Ai gruppi, circoli e riviste d'impegno politico-culturale" la relazione ciclostilata di quanto deciso nell'assemblea tenutasi a Bologna il 21 aprile 1968 e propone una serie di quesiti cui si invita a rispondere a stretto giro di posta.</p>	<p>Emerge dalla relazione l'articolazione sempre più ampia che i gruppi stanno assumendo ed il tentativo di organizzarsi per darsi un programma di base che consenta loro di intervenire in modo largo, anche in vista delle prossime elezioni politiche del maggio 1968. Si dà notizia che l'assemblea ha discusso ed approvato una "carta regolamentare" e che essa stabilisce che tutti i poteri deliberativi appartengono all'assemblea. Per agevolare l'organizzazione è prevista però la creazione di un organo esecutivo di collegamento formato al momento da una serie di gruppi, tra cui il Circolo don Milani della Spezia. E' anche prevista una Segreteria tecnica di collegamento affidata a "Note e Rassegne", rivista bimestrale di politica e cultura, edita</p>

				dell'associazione "Il Portico" di Modena.
20	Marzo-aprile 1968.	FF. 4	<p>Opuscolo a stampa, supplemento di "Note e Rassegne", Modena, marzo-aprile 1969, contenente tutto il quadro cronologico e programmatico (fino all'assemblea del 21 aprile 1968) dei "Gruppi spontanei d'impegno politico-culturale per una nuova sinistra".</p> <p>L'opuscolo comprende</p> <ul style="list-style-type: none"> - Documento politico costitutivo - Carta regolamentare - Comitato esecutivo di collegamento (con denominazione dei componenti) - - Gruppi associati o aderenti - Gruppi semplici aderenti all'assemblea e che però non hanno sottoscritto il documento. 	<p>Il gruppo indicato come "L. Milani (La Spezia)" fa parte del Comitato esecutivo di collegamento e dei gruppi associati o aderenti.</p> <p>All'assemblea del 21 aprile 1968 a Bologna erano presenti 44 gruppi sottoscrittori e 12 gruppi in veste di "osservatori".</p>
21	[? Fine aprile-maggio 1968].	F. 1	<p>Il Circolo ricreativo del popolo a Bottegone (PT) chiede una copia del periodico "edito dal vostro Circolo" e si informa sulle condizioni per riceverlo permanentemente. La firma, scritta a macchina, è Francesco Toni.</p>	<p>Si può ipotizzare che la lettera sia rivolta al Circolo don Milani spezzino perché in calce, con scrittura di Giuliano Giaufret, è annotato "risposto 1-5-68".</p>
22	6-5-1968	F. 1	<p>Lettera, scritta a macchina (su velina), della Segreteria tecnica dei gruppi spontanei d'impegno politico-culturale per una nuova</p>	<p>L'odg presenta svariati punti a carattere organizzativo e prevede un'assemblea per il 2 giugno 1968.</p>

			sinistra ai gruppi facenti parte del Comitato esecutivo di collegamento per comunicare un'assemblea, domenica 12 maggio 1968, presso l'associazione culturale "Il Portico" a Modena.	
23	19-5-1968	F. 1	Minuta a mano di un lettera inviata da Giuliano Giaufret (che la firma) al Comitato di consultazione dei circoli e gruppi spontanei dell'Emilia Romagna ed all'associazione "Il Portico" di Modena per aderire al convegno del 1 giugno (1968) a Modena su "Il razzismo nella cultura italiana odierna".	Nella lettera i due probabili rappresentanti del Circolo don Milani spezzino sono indicati con i nomi di Manrico Mansueti e Pietro Lazagna.
24	Maggio 1968.	FF. 6	Il gruppo "Impegno Politico" di Ravenna invia una lettera ciclostilata ai gruppi spontanei d'impegno politico-culturale per una nuova sinistra, esprimendo le proprie critiche, di metodo, di contenuto ed organizzative, critiche che ne hanno provocato l'astensione riguardo al documento dell'assemblea del 21 aprile 1968 a Bologna.	
25	24-5-1968	FF. 3	La Segreteria tecnica dei gruppi spontanei d'impegno politico-culturale per una nuova sinistra comunica da Modena, con ciclostilato, ai gruppi associati, ai gruppi aderenti e per conoscenza a gruppi, circoli, riviste d'Italia che si è tenuta il 12 maggio 1968 la riunione del	Emerge dal documento una difficoltà organizzativa a rispondere a tutte le richieste che pervengono ed un grande fervore di gruppi che cercano di entrare in collegamento con la Segreteria stessa.

			<p>Comitato tecnico di collegamento per la preparazione dell'assemblea prevista per il 2 giugno 1968 a Modena. Segue l'odg dell'assemblea del 2 giugno ed una serie di note a carattere organizzativo, compresa la proposizione di tematiche per seminari di studio.</p>	
26	1-6-1968	F. 1	<p>Lettera autografa di Federico Burian a Giuliano Giaufret.</p>	<p>Federico Burian, per come emerge dalla lettera, già ingegnere della Termomeccanica alla Spezia ed iscritto per breve tempo alla DC, scrive a Giaufret da Padova dopo avere letto su "Settegiorni" che Giaufret fa parte del gruppo don Milani spezzino. Burian, che è a Padova dal 1962, chiede notizie a Giaufret sull'attività del Circolo don Milani e dichiara di essere molto critico verso il sistema italiano che giudica oligarchico-elettorale e non democratico</p>
27	2-6-1968	F. 1	<p>Lettera scritta a macchina di Giuliano Giaufret alla "Segreteria tecnica dell'Assemblea dei Gruppi Spontanei d'Impegno Politico-Culturale per una Nuova Sinistra" avente per oggetto un "Libro bianco sugli interventi ecclesiastici nella campagna elettorale". Nella lettera si spiega quali documenti sono stati raccolti dal Circolo don Milani nella provincia della Spezia.</p>	<p>Fare dei "Libri bianchi" era stato uno degli impegni programmatici assunti dagli aderenti ai gruppi spontanei per la nuova sinistra.</p> <p>Tra i documenti compresi nel Libro bianco vengono indicati da Giuliano Giaufret: lettera di don Nilo Gando, parroco di Bolano, ai compaesani, lettera del sindaco di Varese Ligure ai parroci della zona, lettera dei Comitati Civici ai Vicari foranei accompagnata da una lettera di Mons. Giuseppe Stella, Vescovo della Spezia, lettera della Presidenza diocesana dell'Unione Donne di Azione Cattolica alle iscritte, lettera del Vescovo della Diocesi della Spezia ai sacerdoti in risposta al documento allegato sull'autonomia delle scelte politiche redatto dal Circolo don Milani spezzino.</p> <p>La lettera si presenta senza allegati. Alcuni dei documenti citati sono ritrovabili però in unità archivistiche precedenti.</p>
28	5-6-1968	F. 1	<p>Lettera scritta a macchina della redazione di "Questitalia" di Venezia con cui si propone, probabilmente al Circolo</p>	<p>La lettera inizia con "Cari amici" ma, trovandosi nelle carte del don Milani spezzino, induce a pensare che ad esso sia rivolta.</p>

			don Milani, una forma di collaborazione organica per la distribuzione di "Questitalia", compresa la fissazione del numero di copie da acquistare e le condizioni economiche rispettive.	
29	1-7-1968	F. 1	Lettera scritta a macchina (compresa la firma Luciano Martini) con cui la rivista "Testimonianze" di Firenze, chiamando il destinatario "Caro amico", lo mette al corrente della proposta di un seminario da tenersi tra 25 e 31 agosto 1968 a Selva di Valgardena, cui presenzieranno Padre Balducci, Raniero La Valle, Giorgio La Pira ed altri.	La lettera si rivolge ad un "Caro amico" ma, trovandosi nelle carte del don Milani spezzino, induce a pensare che ad esso sia rivolta.
30	[? Inizio luglio 1968].	FF. 2	La Segreteria tecnica dei gruppi spontanei d'impegno politico-culturale per una nuova sinistra, si rivolge, con lettera scritta a macchina (con firma, sempre a macchina, Luciano Guerzoni), ai Gruppi facenti parte del Comitato esecutivo di collegamento ricordando che tale organo è convocato per il 7 luglio 1968 a Venezia. Nella lettera è riportato l'odg sulle varie iniziative da intraprendere.	La data è ipotizzata sulla base della scadenza 7 luglio 1968 (convocazione a Venezia del Comitato esecutivo di collegamento).
31	5-7-1968	F. 1 + B. 1	La Segreteria tecnica dei gruppi spontanei d'impegno politico-culturale per una nuova sinistra ("Note e Rassegne") chiede con lettera ciclostilata al Circolo don Milani della	Nella lettera esistono parti scritte a mano relative al destinatario ed alle cifre da rimborsare.

			Spezia un rimborso per spese sostenute. E' presente anche la busta indirizzata a Giuliano Giaufret ed indirizzata al suo domicilio privato.	
32	19-7-1968	FF. 13	<p>Lettera della Segreteria tecnica dell'assemblea dei gruppi spontanei d'impegno politico-culturale per una nuova sinistra agli associati, aderenti, simpatizzanti in cui si ripercorrono le tappe di tali gruppi fino all'assemblea tenutasi a Modena il 2 giugno 1968 ed alla riunione del Comitato esecutivo di collegamento tenutasi a Venezia il 7 luglio 1968, fatta per dare attuazione concreta ai deliberati di Modena. Nel corso della lettera i destinatari sono informati su vari punti rispetto ai quali si chiede un'attenta lettura. La lettera presenta degli allegati: allegato 2 riguardo a proposte del gruppo "Don Milani" di Recanati ed a quella del circolo "Resistenza" di Ancona; proposta della redazione di Venezia di "Questitalia", proposta della redazione milanese di "Questitalia" (NB: esiste anche un altro allegato 2 come "Modulo per la segnalazione dei gruppi d'impegno politico-culturale"); allegato 3 contenente il comunicato stampa ufficiale dopo l'assemblea nazionale di Modena 2 giugno 1968.</p>	<p>I punti sono molteplici: attuazione di seminari di studio (previsto un seminario per 1-2-3 novembre 1968 su "I gruppi spontanei e il ruolo politico del dissenso civile"; Libro Bianco sugli interventi confessionali avvenuti in campagna elettorale, riguardo al quale si chiede ulteriore materiale, non essendo quello inviato sufficiente; collana editoriale; prenotazione dei numeri 1 e 2 della collana, giornata nazionale; convegno nazionale; contributi per finanziamento assemblea; situazione assemblea e rinnovo organismi elettivi; appello finale. Emerge la richiesta cogente ai gruppi perché paghino le varie quote per le spese di stampa, invio, ecc. Da notare l'allegato 3 con il comunicato stampa formalizzato dopo Modena (in documenti precedenti si era infatti lamentato il fatto che dopo le varie assemblee c'erano state troppe dichiarazioni sparse).</p>

			Manca l'allegato 1. Esistono, facenti parte dello stesso fascicolo per come pervenuto, anche due pagine sparse difficilmente collocabili. Tutto il fascicolo è a ciclostile.	
33	20-7-1968	F. 1	Lettera, scritta a macchina, di Giuliano Giaufret ad Ettore Rotelli riguardo ad un possibile incontro con lui, visto che Rotelli arriverà alla Spezia, ospite di Gianfranco Martera. Giaufret precisa anche che sarà nel mese di agosto fuori dalla Spezia.	Ettore Rotelli era esponente di primo piano di "Questitalia".
34	20-7-1968	F. 1	Giuliano Giaufret si rivolge, con lettera scritta a macchina, alla redazione milanese di "Questitalia" chiedendo che per il seminario previsto per i giorni 1-2-3 novembre ci sia una relazione sul tema "L'emergere del dissenso civile; nuove forme di lotta e di strutture e forze sociali alternative".	
35	22-7-1968	F. 1	Lettera con cui Ettore Rotelli, che scrive a macchina ed appone una firma autografa, risponde a Giuliano Giaufret rendendosi disponibile per un incontro con lui e pregandolo di telefonargli a Viareggio.	
36	[? agosto 1968].	FF. 2	"Persona e Comunità" di Lucca, comunica il programma (ciclostilato) del corso residenziale che si terrà a San Cerbone (Lucca) dal 16 al 21 settembre 1968. Il corso riguarda la	La direzione del corso è affidata a Franca Manoukian (animatore dello studio di Relazioni Interpersonali di Milano) e Jacques (sic! Jacques) Gerbaux (animatore permanente al CEPREG a Parigi). Si precisa che il corso avrà luogo solo se entro il 30 agosto saranno state raggiunte almeno 15 iscrizioni.

			tematica del lavoro di gruppo e le ricadute di tale metodo.	
37	[? fine agosto 1968]	F. 1	Comunicazione scritta a macchina su velina da parte della Segreteria tecnica dei gruppi spontanei d'impegno politico-culturale per una nuova sinistra ai gruppi facenti parte del comitato di collegamento riguardo alla riunione dello stesso in data 8 settembre (1968) a Venezia. La lettera riporta l'odg ed è firmata autografa, con inchiostro blu, da Luciano Guerzoni.	La lettera è corretta a mano riguardo ad un refuso sempre in inchiostro blu.
38	5-9-1968	F. 1 + B. 1	Lettera raccomandata da Rimini, scritta a macchina, ai membri del Comitato esecutivo dei gruppi spontanei d'impegno politico-culturale per una nuova sinistra, firmata autografa Antonio Zavoli, in cui, a nome di Dorigo, si ricorda ai membri del Comitato esecutivo che, domenica 8 settembre, si terrà a Venezia la riunione, già decisa, di tale Comitato. La lettera, raccomandata, ha, acclusa, la busta in cui è stata spedita (indirizzata al Circolo don Milani della Spezia, presso l'abitazione privata di Giuliano Giaufret).	
39	8-9-1968	FF. 6	Verbale di quanto discusso e deciso dal Comitato esecutivo dei gruppi spontanei d'impegno politico-culturale per una nuova sinistra che si è riunito a Venezia l'8-9-1968.	Il documento, in due copie, di cui una a ciclostile ed una su velina, è pressoché dedicato tutto all'invasione di Praga (agosto 1968) da parte delle truppe del Patto di Varsavia. Il testo esprime la condanna di quanto avvenuto, apprezza l'atteggiamento tenuto dal PCI che però sollecita ad approfondire ulteriormente la propria

				posizione sull'internazionalismo socialista, ritiene inaccettabile la posizione del PSIUP, propone una crescita politica ed organizzativa per allargare le lotte di base, auspica che le tensioni verificatesi dentro le ACLI acquisiscano una dimensione che vada oltre il verbalismo.
40	15-9-1968	F. 1	Giuliano Giaufret chiede, con una lettera scritta a macchina, alla Segreteria tecnica dei gruppi spontanei d'impegno politico-culturale per una nuova sinistra, assicurando un rimborso spese, copie del documento sui fatti cecoslovacchi sottoscritto dai gruppi membri del Comitato di collegamento.	La lettera presenta un refuso corretto a mano.
41	23-9-1968	FF. 2	La Segreteria tecnica dei gruppi spontanei d'impegno politico-culturale per una nuova sinistra comunica, con ciclostilato, a tutti i gruppi spontanei ed alle persone ed enti in indirizzo che il Primo seminario nazionale dei gruppi sarà a Rimini il 1-2-3 novembre (1968) sul tema "I Gruppi spontanei e il ruolo politico della contestazione".	L'ente organizzatore del seminario risulta essere il circolo "J. Maritain" di Rimini, per il materiale preparatorio occorre invece rivolgersi alla redazione milanese di "Questitalia".
42	[?11-10-1968]	F. 1 + B. 1	La rivista "Terzo Mondo" di Milano, esponendo il profilo delle sue pubblicazioni e dei suoi collaboratori, chiede al gruppo don Lorenzo Milani della Spezia un aiuto relativo alla diffusione della stessa.	La data è ipotizzata sulla base della busta acclusa alla lettera, recante il timbro postale 11-10-1968. La lettera, scritta a macchina (?), presenta sull'angolo destro, in alto, una frase, scritta a mano e firmata (con nome non decifrabile), in cui si dice "Confidiamo anche nel vostro amichevole sostegno".
43	[? Prima del 1-2-3/ novembre-1968].	FF. 2	Schema di articolazione del seminario dei gruppi spontanei d'impegno politico-culturale per una nuova sinistra	Esistono due copie non eguali dello schema, di cui una probabilmente mancante di una pagina ed una probabilmente completa e corretta a mano. Ambedue sono scritte a macchina.

			dell'1-2-3 novembre 1968 di Rimini.	
44	6-11-1969	FF. 2	Antonio Zavoli scrive da Rimini "Caro amico", verosimilmente rivolgendosi ai vari gruppi spontanei, come risulta dal destinatario cui è indirizzata la lettera-stampa, ciclostilata, ripiegata, affrancata e spedita come tale (in questo caso il destinatario è il Circolo don Milani presso Giuliano Giaufret alla Spezia). Zavoli prende l'iniziativa di indire un incontro a Venezia per domenica 16 novembre 1969 sul tema "Un bilancio della situazione politica, del significato e della crisi attuale del movimento studentesco e dei gruppi spontanei; una analisi delle prospettive concrete di lavoro politico per una nuova sinistra".	Come risulta dalla lettera-stampa, i gruppi spontanei, dopo il grande fervore del 1968, stanno attraversando un momento di crisi.
45	30-12-1972	FF. 2	Lettera, scritta a macchina, di Giuliano Giaufret al Direttore de "Il Giorno" a Milano sulla questione dei bombardamenti del Vietnam. Giaufret polemizza contro l'atteggiamento dei politici italiani, quali Giuseppe Saragat ed Aldo Moro, critica il mito della "buona America" ed osserva che, per uscire dalla situazione determinatasi, o gli Stati Uniti trovano dentro di sé le forze per farlo, oppure solo un conflitto mondiale può fermarli.	La lettera presenta una integrazione a penna.

			La prima ipotesi è al momento irrealistica, la seconda è terrificante. Tuttavia nessuno è autorizzato a tacere.	
46	[? Non databile].	F. 1	Busta di nylon con etichetta adesiva recante la scritta a mano "RAPPORTI CON ALTRI GRUPPI SPONTANEI".	